

GLI ONCOLOGI: «MIGLIORARE GLI STILI DI VITA»

In Italia ogni giorno 500 anziani colpiti

● Cinquecento. Sono tanti gli anziani over 70 che ogni giorno si ammalano di cancro in Italia. La colpa è sicuramente del fisiologico avanzare dell'età, con l'accumulo di fattori cancerogeni nell'organismo, ma un peso rilevante giocano anche gli scorretti stili di vita che accomunano una quota "preoccupante" di ultrasettantenni. E se i casi di tumore nella popolazione anziana sono ben 184.500 l'anno - oltre la metà del totale delle diagnosi - il dato allarmante è che solo il 48% di questi pazienti è vivo a 5 anni, contro il 68% delle donne e il 56% degli uomini

nella fascia 55-69 anni.

Per invertire la tendenza - considerando anche che gli over-65 sono oggi 13,5 milioni (22%) ma il loro numero è destinato a salire, con l'Italia che già si conferma il secondo paese "più vecchio" al mondo dopo il Giappone - gli oncologi italiani dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) scendono in campo. E lo fanno lanciando il primo progetto nazionale per prevenire e vincere il cancro negli anziani, dal titolo "Cancro, la prevenzione non si ferma dopo i 65 anni", promosso da Aiom e Fondazione

Aiom in collaborazione con **Senior Italia Federanziani**. Ma quali sono le cause della minore sopravvivenza degli over 70? Giocano un peso notevole, spiegano gli oncologi, stili di vita scorretti, non inserimento nei programmi di screening che solitamente si fermano all'età di 69 anni, ritardo nella individuazione della malattia, minor accesso alle terapie più efficaci e agli studi clinici. E proprio la diffusione di stili di vita scorretti «ci preoccupa molto - afferma Stefania Gori, Presidente nazionale Aiom - . Il 57% degli over 65 è infatti in sovrappeso o obeso, il 10% fuma, il 48,7% è sedentario, il 40% consuma alcol con il 19% che ha un consumo a rischio e solo l'11% mangia 5 o più porzioni di frutta e verdura ogni giorno».

